

Intervento del Rappresentante
del Personale Tecnico Amministrativo

DOTT. SIMONE PARATORE



A nome di tutto il personale tecnico-amministrativo dell'Università degli Studi di Messina rivolgo un cordiale saluto ai Magnifici Rettori, al Ministro dell'Interno, ai Chiarissimi Professori e Ricercatori, agli Studenti, ai Colleghi, alle Autorità Religiose, Civili e Militari e a tutti i presenti.

Le università sono i luoghi in cui si elabora, si preserva e si tramanda la cultura e il sapere che da sempre rappresentano il baluardo indispensabile contro qualunque forma di deriva anti-democratica. Dalle università dipende in ultima analisi l'identità stessa della nostra società, il futuro dei nostri giovani e lo sviluppo economico e civile del nostro paese.

Eppure, il legislatore negli ultimi decenni non sembra aver adeguatamente compreso e assecondato il ruolo così importante svolto dalle università, falciando finanziamenti, corsi di studio e organici, destinando alle università italiane e alla ricerca percentuali di investimenti pubblici che sono oggi tra le più basse in Europa.

Il mondo universitario italiano sta vivendo una fase di importanti cambiamenti; nuove e complesse competenze sono state attribuite agli atenei dalle normative generali e specifiche che hanno imposto numerosi e complessi obiettivi in tutti gli ambiti, dall'autonomia didattica, all'amministrazione digitale, alla contabilità economico-patrimoniale, all'internazionalizzazione, al sistema di valutazione e accreditamento dei corsi di studio, alla riorganizzazione delle strutture, alla performance organizzativa, l'anticorruzione, la trasparenza ed altro ancora.

Linfa vitale che sostiene con successo questo processo di modernizzazione è il personale tecnico-amministrativo, il quale, con grande fatica e abnegazione, affronta questo radicale processo di trasformazione che si ripercuote visibilmente nell'attività lavorativa di ogni giorno e che richiede sempre più specializzazione, competenze, coinvolgimento, responsabilità e cambia il lavoro di tutti, nessuno escluso.

A supportare questa innovazione sono la formazione e l'aggiornamento continuo delle conoscenze che diventano strumento indispensabile ed irrinunciabile, non tanto per acquisire titoli, sicuramente importanti per la carriera, ma soprattutto per svolgere con sicurezza e competenza le attività lavorative, e di questo dobbiamo ringraziare l'Amministrazione che non ha fatto mancare il proprio indispensabile apporto.

Ma a fronte di queste giuste richieste di innovazione, professionalità, adempimenti, monitoraggi, valutazioni, performance, riorganizzazione, invio di dati sempre più numerosi e sofisticati e complessi al Ministero, il personale tecnico-amministrativo viene offeso ed umiliato da un contratto di lavoro che giace nel cassetto dal lontano 2009, da un salario accessorio bloccato per legge, da una contrattazione integrativa privata di forza propulsiva dai tagli alla spesa pubblica, da una retribuzione economica che è tra le più basse del pubblico impiego e da una crisi economica che ha eroso drasticamente la capacità di acquisto.

Io penso che al personale tecnico-amministrativo sia giusto chiedere competenze e professionalità, che peraltro già in larga misura all'Università di Messina ha acquisito con successo, ma è altrettanto giusto concedere finalmente un rinnovo contrattuale dignitoso che colmi un diritto che oggi è violato.

Vi saluto con un pensiero di Oriana Fallaci: *“Non si fa il proprio dovere perchè qualcuno ci dica grazie... lo si fa per principio, per se stessi, per la propria dignità”* (Oriana Fallaci, *“Un Uomo”*).

E, dal profondo del cuore, auguro *“Buon anno accademico a tutti”*.